

## **Il quadro degli incidenti in Italia**

Nel 2015, secondo il bilancio annuale tracciato dal Cig, il Comitato Italiano Gas, su mandato dell'Autorità per l'Energia elettrica, il gas e il sistema idrico, il numero di incidenti dovuti al gas in Italia è rimasto sostanzialmente stabile: 120 (il valore più basso dal 2007) sono stati quelli nel settore del gas canalizzato, ovvero quello distribuito a mezzo di reti, e 136 (in aumento di 8 unità rispetto all'anno precedente) in quello del Gpl, vale a dire delle bombole e dei piccoli serbatoi. Proprio le bombole rimangono la fonte principale di incidenti: ben 57, con 11 morti a seguito. Sul fronte delle cause degli incidenti, il bilancio del 2015 conferma, secondo il Cig, una realtà già altre volte fotografata. Nell'ambito del gas canalizzato il combinato disposto di carenza di manutenzione, di inidoneità/assenza dell'impianto di evacuazione fumi, di insufficiente aerazione/ventilazione del locale rappresentano la causa principale degli incidenti (34% dei casi). Il malfunzionamento dell'apparecchio e/o l'installazione irregolare hanno un ruolo minore (27%), mentre rilevante - e in continuo aumento - appare essere il ruolo dell'errore umano: l'insieme di cause quali l'uso scorretto/errata manovra e/o cause esterne per intervento di terzi e/o disattenzione hanno determinato il 23% dei sinistri e il 42% dei decessi. Risulta invece stabile l'incidenza degli incidenti dovuti a carenza di manutenzione, pari al 7% nel 2015, che contribuisce però al 12% dei decessi. In aumento l'incidenza di incidenti riconducibili all'installazione irregolare (dal 4% al 10%), causando il 19% degli infortunati. Tra le cause di incidenti anche il riempimento abusivo; il collegamento non corretto della bombola agli apparecchi; la mancata osservanza delle norme tecniche d'installazione; e il posizionare le bombole in ambienti non idonei.